

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2024

Il presente documento descrive le linee operative di intervento delle attività istituzionali programmate per l'anno 2024, in coerenza con il documento programmatico triennale 2022-2024. La Fondazione terrà conto, nella definizione degli strumenti erogativi, della possibile complementarità con le misure previste dal PNRR oltre che da fondi strutturali europei.

1. Nuove iniziative programmate per il 2024

1.1 Bando volontariato

Il "sostegno al volontariato" costituisce parte integrante della missione della Fondazione. L'obiettivo è sostenere e rafforzare organizzazioni e reti attive sui territori, anche in termini di innovazione metodologica e organizzativa, migliorandone efficacia e impatto attraverso un adeguato supporto. La linea di intervento non è rivolta a finanziare progetti su aree tematiche specifiche, in considerazione del carattere trasversale che contraddistingue la natura e l'agire delle organizzazioni di volontariato, bensì a consolidare il proprio operato e la cooperazione in rete e a sperimentare nuove modalità di lavoro.

Negli anni l'investimento in termini di risorse è stato molto importante, essendo stati assegnati complessivamente oltre 34 milioni di euro a 698 iniziative finanziate, che hanno coinvolto oltre 3.000 diverse organizzazioni (di cui 2.400 odv) per la realizzazione di 5 edizioni del bando "Reti di volontariato" (2010, 2011, 2013, 2015 e 2019) e di 3 iniziative sperimentali (2015, 2021 e 2022).

I primi quattro bandi hanno avuto come focus il sostegno a reti locali promosse da gruppi di organizzazioni di volontariato e il sostegno a reti nazionali attive su più regioni d'intervento; nel 2019, l'intervento è stato focalizzato sui territori delle 'aree interne' delle regioni del Sud, per realizzare azioni di contrasto dei fenomeni di disagio, di esclusione sociale e di isolamento territoriale.

L'iniziativa sperimentale del 2015 (bando 'Con il Sud che partecipa') ha sollecitato la mobilitazione di attività di volontariato da parte dei cittadini, attraverso interventi promossi dalle organizzazioni di terzo settore attive nel volontariato (e non dalle sole organizzazioni di volontariato); i bandi del 2021 e del 2022 hanno sostenuto direttamente le attività ordinarie delle odv operanti nelle province meridionali¹ che avevano ricevuto nel corso degli anni meno risorse dalla Fondazione. I singoli contributi sono stati assegnati sulla base di criteri basati sul riconoscimento della esperienza, della capacità gestionale e finanziaria, del radicamento territoriale e dell'impatto che le odv sono in grado di generare sul territorio di riferimento.

In linea con le osservazioni e i dati emersi dal monitoraggio delle proposte sostenute – che evidenziano diffuse difficoltà nel coinvolgimento di nuovi volontari, ma al contempo una potenziale disponibilità dei cittadini a partecipare ad attività di presidio e valorizzazione territoriale – e anche nella prospettiva di offrire opportunità di crescita a organizzazioni nuove o piccole, la nuova edizione del bando promuoverà la realizzazione di interventi coordinati da ETS che abbiano evidente utilità sociale ed effetti duraturi sulle comunità territoriali attraverso l'attivazione di meccanismi di cittadinanza attiva e la diffusione dell'azione volontaria in particolare tra i giovani.

Tenendo conto anche dei dati dell'ultima indagine dell'Istat, che evidenzia nel 2021 un calo di volontari pari al 15,7% rispetto al 2015 (non includendo però nel calcolo il recente fenomeno del volontariato temporaneo), gli enti del terzo settore che non hanno mai ricevuto finanziamenti da parte della Fondazione in qualità di capofila potranno sviluppare iniziative che rispondano alle sfide e ai bisogni dei cittadini del territorio in cui operano, favorendo il ricambio dei volontari e l'attrazione di nuovi. Come emerso in una ricerca promossa dal Cesvot e dalla regione Toscana dedicata ai 'volontari potenziali' – cittadini interessati a fare volontariato ma non hanno avuto tempo o

¹ Nel 2021 il contributo è stato destinato a 6 province meridionali: Cosenza, Barletta-Trani, Ragusa, ex provincia di Sassari, Trapani e Vibo Valentia. Nel 2022 invece è stato destinato a 5 province: Avellino, Brindisi, Caltanissetta, Nuoro e Taranto. Sono state privilegiate le province che nel corso degli anni avevano ricevuto minori contributi dalla Fondazione.

occasione di praticarlo – la quota di tale segmento di volontari è pari al 20,8%, di cui un 7,1% immediatamente disponibile ad operare all'interno di un ente di terzo settore, se adeguatamente intercettata. Condizione centrale per attrarre e attivare questi cittadini, tra cui molti giovani, è la possibilità di partecipare a esperienze anche limitate nel tempo ma che producano cambiamenti concreti nella vita quotidiana di una comunità, recuperando il rapporto con i luoghi e promuovendo spazi di prossimità e di nuova appartenenza in cui fare piccole cose e farle insieme.

1.2 Bando Ambiente

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione dei beni ambientali sono stati sostenuti nel corso degli anni sia interventi finalizzati alla riduzione dei rischi ambientali all'interno di aree naturali protette (edizioni 2008, 2015 e 2018), sia iniziative volte a sviluppare nuovi modelli e paradigmi per diminuire l'impatto sull'ambiente delle azioni e dei comportamenti dei cittadini (edizioni 2012 e 2021).

Nelle 5 edizioni del bando la Fondazione ha sostenuto 86 iniziative, allocando complessivamente 20,5 milioni di euro. Si è inoltre conclusa la seconda fase del 'Bando per le comunità energetiche e sociali al Sud' con l'attivazione di 9 nuove iniziative.

Considerata la crisi climatica ambientale in corso e tenendo conto delle sue principali cause – il riscaldamento globale, la perdita di biodiversità e l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali – la nuova edizione del bando si focalizzerà sul tema dell'economia circolare, per lo sviluppo di pratiche di produzione e consumo sostenibili e responsabili. A livello nazionale e internazionale emerge, infatti, l'urgenza di passare da un modello economico *lineare*, essenzialmente di tipo estrattivo, incurante dell'eccessivo sfruttamento di materie prime, a uno *circolare*, il più possibile rigenerativo, in grado di imitare i cicli naturali azzerando la produzione di scarti non recuperabili o addirittura dannosi.

Il nuovo bando promuoverà la sperimentazione e diffusione di interventi capaci di aumentare la durabilità del prodotto, la possibilità di ripararlo e riutilizzarlo, la sua effettiva riciclabilità e, al contempo, di ridurre la sua impronta ambientale attraverso l'utilizzo di materiali meno impattanti, possibilmente riciclati. Nell'ultimo Rapporto sull'economia circolare in Italia (2023), curato dal *Circular economy network*², emerge come la propensione verso modelli di consumo più circolari è in consistente aumento, considerando quanti in futuro intendono acquistare un prodotto usato (82%), ma anche noleggiare un prodotto (64%), o ricorrere allo *sharing* (52%). Positivo anche il dato sulla percentuale di riciclo dei rifiuti in Italia, che nel 2020 è stata del 72%, a fronte di una media europea del 53%. Ancor più interessante è il tasso di crescita negli ultimi dieci anni: invariato per l'UE, aumentato di 8 punti in Italia.

Alla luce di questi dati e in linea con il 'Piano europeo per l'economia circolare' licenziato dalla Commissione europea nel 2020 e con le successive misure adottate per accelerare la transizione verso il nuovo modello di economia (es. potenziamento dei prodotti sostenibili, revisione del regolamento sui materiali da costruzione e una strategia sui tessili sostenibili), gli enti del terzo settore potranno sviluppare interventi in quei settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità (es. plastica, tessili, elettronica, alimenti, imballaggi), realizzando al contempo azioni volte a responsabilizzare i consumatori e metterli nelle condizioni di effettuare scelte corrette e informate. Le iniziative dovranno essere sviluppate in armonia e complementarità con politiche e strategie pubbliche in tale ambito; attualmente – sulla base di quanto previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – sono stati stanziati fondi per lo sviluppo della filiera del trattamento e del riciclo dei rifiuti e in particolare per la realizzazione di nuovi impianti.

1.3 Iniziative innovative

La linea delle 'iniziative innovative' consente di perseguire l'obiettivo generale di infrastrutturazione sociale approfondendo aspetti e tematiche che, seppur in linea con la missione della Fondazione, sarebbero esclusi dalle linee operative *ordinarie*.

² Rete promossa da un gruppo di imprese e di organizzazioni in collaborazione con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Gli ambiti toccati, nel corso degli anni, sono: contrasto della violenza di genere (2017 e 2021); interventi a favore dell'integrazione socio-occupazionale degli immigrati (2014, 2017, 2021); messa a coltura di terreni incolti o abbandonati (2017 e 2022); iniziative per il social housing (2018); iniziative per il reinserimento sociale dei detenuti (2013 e 2019); promozione della pratica sportiva come strumento di inclusione sociale e comunitaria (2020).

Nel 2023 è stata avviata la progettazione di una nuova iniziativa sperimentale per favorire l'inclusione sociale di Rom e Sinti attraverso percorsi integrati che partiranno dalla risoluzione della problematica abitativa.

Tenendo conto dello stato avanzamento delle iniziative in corso, la programmazione per il 2024 intende rinnovare l'impegno della Fondazione sul tema del 'reinserimento sociale' della popolazione carceraria degli istituti penitenziari del Sud Italia. L'iniziativa promuoverà percorsi di inserimento sociale e lavorativo dei detenuti e di contrasto del fenomeno della "recidiva", con particolare attenzione alla parte di popolazione carceraria più giovane. I dati condivisi recentemente dal CNEL evidenziano come il tasso di recidiva crolla tra i detenuti che hanno un contratto di lavoro: 2% contro circa il 70% considerando tutta la popolazione carceraria. Ancora basso è però il numero di detenuti che accedono a percorsi di inserimento (dentro o fuori gli istituti di pena), pari solo al 4% (ovvero 2.400 persone recluse).

Il bando proposto focalizzerà l'attenzione su un modello di intervento che, partendo da percorsi occupazionali all'esterno delle strutture penitenziarie grazie all'applicazione delle misure alternative, possa offrire concrete opportunità di reinserimento sociale e di recupero del reo. Gli enti del terzo settore specializzati, in collaborazione con gli istituti di pena, gli uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) ed eventualmente le strutture della magistratura di sorveglianza, saranno chiamati a gestire e accompagnare i detenuti in esperienze di (re)inserimento lavorativo all'esterno delle mura carcerarie, prevedendo accordi con cooperative e imprese del territorio, che potrebbero usufruire di incentivi legati all'assunzione. Gli ETS potranno inoltre accompagnare i detenuti, con particolare riferimento ai giovani adulti e a quelli che si trovano nella fase di pre-dimissione, nel primo periodo fuori dagli istituti di pena, favorendo l'accesso ai diritti e alle tutele sociali necessarie per un effettivo reinserimento nella società secondo un approccio multidimensionale (es. attenzione all'abitare, alla salute, etc). Gli interventi potranno altresì promuovere, in collaborazione con il terzo settore non specializzato e la parte più coinvolta del mondo imprenditoriale, azioni di sensibilizzazione verso la comunità locale al fine di ridurre il pregiudizio e facilitare percorsi di giustizia riparativa.

1.4 Iniziative in ambito 'storico-artistico e culturale'

Nel 2024 proseguirà la sperimentazione di partenariati con le amministrazioni pubbliche interessate ad affidare beni ristrutturati ad enti di terzo settore o a coinvolgerli nella valorizzazione degli "attrattori culturali" con l'utilizzo dei nuovi innovativi istituti giuridici previsti dal Codice nazionale del terzo settore (in particolare quello del partenariato previsto all'art. 89, comma 17). In tale ambito nel 2024 è prevista la pubblicazione, in collaborazione con il Comune di Taranto, del bando per la valorizzazione di Palazzo Amati.

Dopo le collaborazioni avviate con i comuni di Taranto e Lecce, nel corso del 2024 le iniziative in tale ambito potranno ricevere un forte impulso grazie all'accordo quadro recentemente sottoscritto dalla Fondazione con il Ministero della cultura, nel cui ambito verranno avviate ulteriori esperienze di valorizzazione nelle città di Matera, Lecce, Catanzaro, Cagliari. Ulteriori interlocuzioni sono in corso con enti pubblici (in particolare alcuni comuni di media grandezza) e con soggetti privati (in particolare del mondo ecclesiastico).

Gli accordi di valorizzazione presuppongono i seguenti requisiti: la disponibilità della proprietà a concedere uno o più beni di pregio storico-artistico inutilizzati a partenariati guidati da enti di terzo settore per progetti di inclusione sociale e di attivazione della comunità locale; che i beni, per localizzazione, estensione e disposizione degli spazi, siano adeguati e funzionali ad attività di valorizzazione sostenibili nel tempo; che le risorse destinate alla ristrutturazione e al recupero dei beni siano rese disponibili dalla proprietà, anche mediante l'utilizzo di linee di finanziamento pubbliche e che alla Fondazione venga affidata l'erogazione delle risorse destinate al funzionamento delle iniziative di valorizzazione; che le procedure di selezione e monitoraggio siano realizzate in forma congiunta o affidate alla Fondazione Con il Sud.

1.5 Sviluppo del capitale umano

Nell'ambito dello 'sviluppo del capitale umano di eccellenza' il documento triennale prevedeva, come possibili filoni di intervento, l'attivazione di nuovi spazi di coworking e il sostegno a iniziative di trasferimento tecnologico di progetti di ricerca applicata. Un'ulteriore ipotesi di intervento riguardava l'opportunità di finanziare borse di studio per studenti meritevoli e/o in situazione di disagio (per es. rifugiati, richiedenti asilo, *care leaver*), anche grazie alla collaborazione con altri enti (es. Commissione Fulbright, AIRC), con l'obiettivo di agevolare l'accesso alla formazione di alta qualità del capitale umano di eccellenza.

In attesa della conclusione dei progetti di ricerca finanziati, nell'ambito della imminente programmazione triennale potranno essere valutate nuove iniziative dedicate allo sviluppo del capitale umano.

1.6 Iniziative sperimentali

Nel corso del 2024 potrà essere avviato il progetto di messa in rete degli enti sostenuti nell'ambito del bando 'Terre colte' 2017. Definito lo scenario evolutivo e circoscritti i termini della collaborazione tra i 9 enti coinvolti, è in fase di avvio il percorso di progettazione partecipata per creare un marchio di qualità che incorpori e valorizzi le tipicità distintive e gli interessi di quanti sono coinvolti.

1.7 Iniziativa per la Sardegna

In relazione alle attività avviate nell'ambito dell'iniziativa di sviluppo locale 2015, la Fondazione potrà valutare di sostenere un'iniziativa dedicata all'infrastrutturazione sociale della Sardegna, con particolare riferimento al sostegno dei processi di sviluppo locale.

2. Iniziative in cofinanziamento

La Fondazione intende proseguire il sostegno di iniziative in cofinanziamento con altri soggetti erogatori che, oltre a garantire un arricchimento in termini di esperienze, producono un effetto leva di maggior afflusso di risorse per progetti di infrastrutturazione sociale al Sud. Nel corso degli anni le iniziative di questo ambito hanno "attratto" oltre 24 milioni di euro aggiuntivi rispetto alla dotazione della Fondazione.

Gli enti co-finanziatori devono essere privati e preferibilmente non meridionali. Le iniziative devono essere fondate su un percorso di collaborazione con la Fondazione, al fine di sostenere o realizzare interventi congiunti localizzati esclusivamente nel Mezzogiorno. Non potranno di conseguenza essere sostenute, in questa linea di finanziamento, iniziative che prevedano l'intervento in aree esterne al Mezzogiorno o che siano parte di iniziative di carattere nazionale. Nel corso del 2024 lo strumento del cofinanziamento potrà essere anche attivato per iniziative in specifici ambiti ad alto contenuto sperimentale o innovativo sia per bandi in cofinanziamento con enti erogatori con cui la Fondazione condivide obiettivi e metodologie. La Fondazione potrà in ogni caso mettere a disposizione non più del 50% delle risorse finanziarie complessivamente previste per gli interventi di cofinanziamento³.

3. Partenariati istituzionali

La Fondazione proseguirà la costruzione di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati che perseguono finalità coerenti con la propria missione. In generale, la Fondazione continuerà ad offrire supporto e assistenza tecnica alle fondazioni e agli enti erogatori pubblici e privati, italiani e stranieri, interessati a sostenere enti del terzo settore impegnati sui temi connessi con l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Con l'obiettivo di incrementare le risorse destinate al terzo settore meridionale e, ove possibile, la propria capacità erogativa, la Fondazione continuerà a svolgere un'importante funzione di intermediazione filantropica. Questo tipo di collaborazione consente

³ Si rimanda al vigente Regolamento per un maggiore dettaglio sulle modalità e sui criteri di partecipazione.

inoltre di affrontare temi inediti o sperimentare modalità erogative e di intervento nuove per la Fondazione, ampliando la platea di organizzazioni beneficiarie, potendosi avvalere anche dell'esperienza e delle competenze tecniche e tematiche di altri partner. Il coinvolgimento di enti di natura diversa, nazionali e internazionali, aventi proprie procedure e sistemi di valutazione, potrà richiedere parziali deroghe rispetto ai criteri generali definiti dal Comitato di indirizzo. Le iniziative sostenute dovranno essere comunque coerenti con i territori di riferimento e degli ambiti di intervento della Fondazione, salvo nei casi, approvati dal Comitato, di iniziative istituzionali di carattere nazionale nate in ambito ACRI o di altre reti cui aderisce la Fondazione. Rientrano in tale ambito, tra le altre, 'Emergenza migranti', 'Per aspera ad astra', 'Never alone' alle quali la Fondazione aderisce anche per il 2024, una nuova iniziativa volta al rafforzamento delle imprese culturali che operano per la valorizzazione del paesaggio.

Attualmente sono in corso diverse interlocuzioni, con enti sia pubblici che privati, che potranno originare o consolidare nel corso del 2024, iniziative e bandi dedicate ai temi della giustizia di genere, dell'orientamento scolastico e professionale, della promozione delle biblioteche come propulsori di coesione sociale, della gestione di servizi di raccolta di carta e cartone, della valorizzazione di beni pubblici e di spazi nelle stazioni ferroviarie, del contrasto della povertà lavorativa, della promozione della creatività e della cultura come strumenti di cambiamento sociale.

La Fondazione sta intensificando le attività di programmazione e di *networking* per potenziare la propria partecipazione ai bandi dell'Unione europea, in particolare quelli riservati agli intermediari filantropici e dedicati a tematiche di interesse. A tal proposito, nel 2024, all'interno di un progetto europeo di cui è partner, la Fondazione potrà sostenere programmi di sviluppo volti a favorire la transizione ecologica selezionando - attraverso propri bandi - imprese sociali delle regioni del Sud.

4. Fondazioni di comunità

La Fondazione intende sostenere la nascita di nuove Fondazioni di comunità nel Mezzogiorno, che possono rappresentare un importante strumento di infrastrutturazione sociale basato sull'aggregazione e sulla collaborazione di soggetti espressione della realtà locale che si auto-organizzano per favorire sviluppo umano, sociale ed economico. Orientativamente le Fondazioni di comunità sostenute sono: i) promosse e governate da enti del terzo settore e rette da sistemi di governo pluralisti e aperti al territorio; ii) prevalentemente fondate sull'obiettivo di raccogliere ed erogare risorse destinate alla promozione della identità comunitaria dei territori, attraverso concrete iniziative di infrastrutturazione sociale; iii) capaci di favorire processi di aggregazione di soggetti, anche privati ed istituzionali, e di partecipazione della cittadinanza.

Nel corso del 2024 proseguiranno le azioni di divulgazione e promozione dello strumento.

5. Sviluppo locale

Nel corso del 2024 verranno consolidate le sperimentazioni avviate nel corso degli anni precedenti, come quella appena avviata all'interno del 'Parco dei paduli' a sud di Lecce (programmata nell'ambito dell'iniziativa 'Sviluppo locale 2020'), che intende sviluppare un modello di "welfare di comunità" rurale teso a salvaguardare le tipicità e le ricchezze del territorio, integrando in un sistema di filiera responsabile la produzione agricola, i servizi socio-culturali e il turismo sostenibile. Nel 2024 vi sarà anche occasione di svolgere una compiuta riflessione sugli esiti delle iniziative di sviluppo locale al fine di rinnovare la strategia della Fondazione in vista del prossimo triennio di programmazione.

6. Formazione dei quadri del terzo settore

Nel 2024, con il programma FQTS, proseguirà il sostegno alle attività di formazione del Terzo settore. Riguardo all'organizzazione e ai contenuti formativi, particolare attenzione verrà posta all'analisi dei nuovi bisogni degli ETS

e ai risultati degli interventi precedenti, così da disegnare un percorso ideale di rafforzamento e di crescita del Terzo settore, che faccia tesoro dei processi di apprendimento innescati. In particolare, proseguirà il lavoro sulle comunità locali e il percorso volto alla certificazione delle competenze per figure professionali specifiche. L'annualità 2024 farà da ponte per la futura programmazione triennale, che sarà allineata al piano programmatico pluriennale della Fondazione.

7. Comunicazione

La comunicazione è divenuta, in modo consolidato e riconosciuto, un ambito di intervento strategico per il perseguimento della *mission* di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Dopo le due importanti esperienze di collaborazione con la fondazione 'Apulia film commission' (2019 e 2021), che ha portato alla realizzazione di 18 prodotti audiovisivi (molti i riconoscimenti ricevuti, tra cui spicca il primo premio alla Festa del cinema di Roma per "Santa subito") è in corso di valutazione una possibile terza edizione del bando congiunto. Inoltre, sono in corso trattative con importanti distributori del settore per promuovere le produzioni degli anni precedenti.

8. Completamento dei programmi delle annualità precedenti

Nel corso del 2024 è previsto il completamento o la prosecuzione delle seguenti iniziative:

- bando Beni confiscati 2023;
- bando Socio-sanitario 2023;
- iniziativa sperimentale di rete per i progetti del bando "Terre colte";
- bando "congiunto" con il Comune di Taranto per la valorizzazione di Palazzo Amati.